

Agosto 2011

# LA PARROCCHIA

PERIODICO RELIGIOSO DI CONFRONTO, DIALOGO, RIFLESSIONE ...

La Parrocchia - Anno VI, uscita 4 - Ufficio Via D'Asti n° 2

## *Agosto: tra feste e tradizione*

### EDITORIALE

Un buon successo in termini di copie vendute e di consensi ha riscosso l'ultimo numero di questo periodico, apparso lo scorso 2 luglio e dedicato al restauro della statua e ai festeggiamenti in onore di Maria SS. Immacolata.

Da qui l'idea di realizzare anche questo numero di agosto, sullo stesso stile, dando per l'occasione ampio risalto alla devozione del popolo bagnolese verso San Lorenzo Patrono del paese, San Domenico e San Rocco, "titolari" di due ordini monastici presenti a Bagnoli fino all'inizio del XIX secolo, e ai festeggiamenti che si celebrano in loro onore.

Un numero non proprio speciale come quello dello scorso luglio ma particolare, dove non troverete solo storia e tradizione locale, ma anche tante notizie relative alla vita dei Santi, alla nascita della devozione dei Bagnolesi verso di Loro. Inoltre

ci saranno interessanti curiosità attinenti alla presunta origine di alcune tradizioni locali come la tradizionale "vacca di fuoco" e infine un'intervista alle autorità civili, per comprendere meglio i perché di alcune consuetudini locali e per chiarire alcuni aspetti "materiali" della questione, uno su tutti, i progetti in cantiere e le prospettive future in merito agli antichi luoghi di culto, un tempo intitolati a questi Santi e oggi in rovina o in fase di ricostruzione.

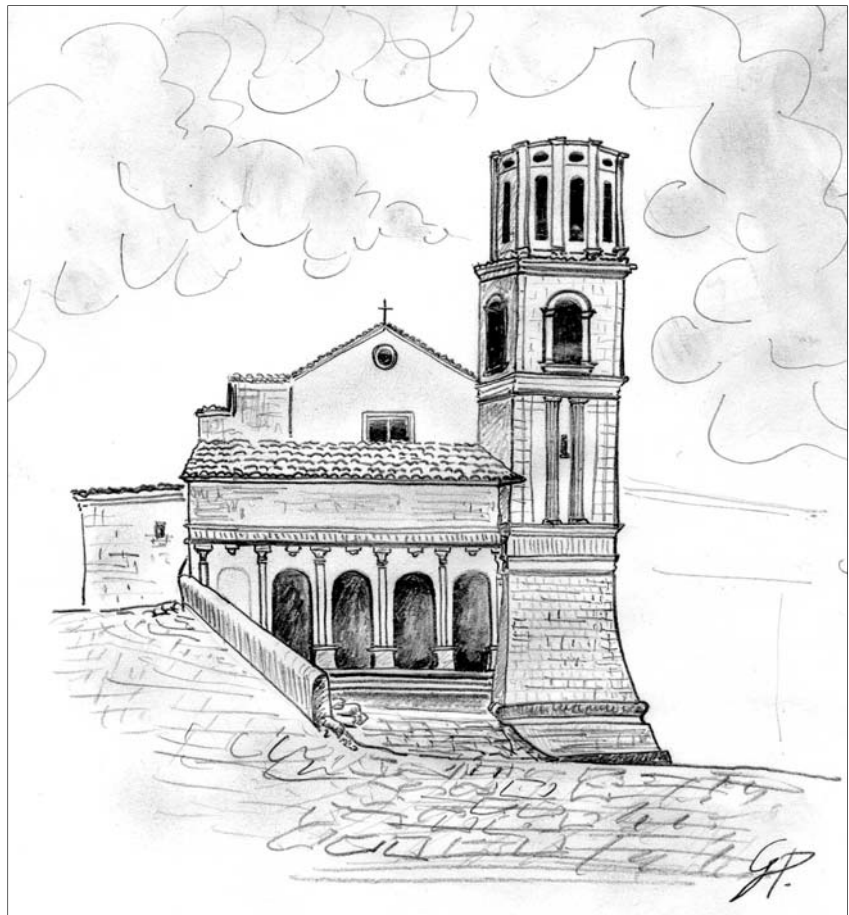
Un numero davvero interessante, reso possibile grazie all'estenuante impegno dei ragazzi e ad una mole di lavoro altissima, il tutto perlopiù realizzato in un lasso di tempo davvero ridotto.

Adesso con questa uscita abbiamo deciso di fermarci, ma solo per un po'. In circa quattro mesi, tanto è trascorso dalla riapertura di questa testata, sono stati realizzati altrettanti numeri de "La Parrocchia", tanti per un periodico locale, tenendo in considerazione soprattutto il lavoro da svolgere per realizzare un giornale, il tempo libero da impiegare, a volte tralasciando altri impegni e soprattutto tenendo presente l'età media dei "giornalisti", una redazione davvero giovanissima dove i più "anziani" hanno appena 26 anni.

La sosta per ricaricare le pile non sarà lunga. Ritourneremo in occasione della Mostra mercato del tartufo nero di Bagnoli, (la famosa sagra della castagna), con un altro speciale, questa volta riservato a tutti i nostri prodotti tipici locali.

Nell'attesa non mi resta che augurarvi una felice festa e buona lettura.

GIULIO TAMMARO.



## **Storia e Curiosità - San Domenico. San Lorenzo. San Rocco**

**San Domenico** - Domenico di Guzman nacque intorno al 1175 nel villaggio di Caleruega, da Felice di Guzman e Giovanna D'Aza. Alla nascita venne battezzato con il nome del Santo Patrono dell'abbazia benedettina di San Domingo de Silos, situata a pochi chilometri dal suo paese natale. Sin dall'inizio della sua infanzia fu educato da uno zio arciprete; all'età di quattordici anni frequentò le scuole di Valencia, dove seguì per quattro anni i corsi di teologia. Terminati gli studi, all'età di ventiquattro anni entrò a far parte della Cattedrale di Osma, dove venne consacrato sacerdote e nel 1201 all'età di ventisei anni venne nominato sottopriore dal vescovo Diego Acevedo. La sua vita mistica terminò negli anni 1203-1205 quando attraversò l'Europa col suo vescovo Diego, incaricato di preparare le nozze del principe di Castiglia. Il contatto vivo con i fedeli della Francia, dove era diffusa l'eresia dei catari, costituì una rivelazione per Diego e Domenico. Nel 1206 essi furono inviati missionari in Linguadoca, ma purtroppo il 30 dicembre 1207 morì all'improvviso il vescovo Diego di Acevedo e Domenico dovette continuare la missione da solo. Rimase in Linguadoca per oltre dieci anni; Domenico al fianco del vescovo di Tolosa, Falchetto di Marsiglia, cercò sempre di convertire gli eretici con semplici riconciliazioni. Secondo il racconto del Beato Alano della Rupe, nel 1212 Domenico durante la sua permanenza a Tolosa, ebbe una visione della Vergine Maria e la consegna del rosario, usato per combattere l'eresia albigese. Sfinito dal lavoro apostolico, ed estenuato dalle grandi penitenze, Domenico morì il 6 Agosto 1221, nel suo amatissimo convento di Bologna.

Trovandoci ora a parlare del Convento di San Domenico, vorrei parlarvi della nostra Chiesa dedicata sempre allo stesso. Questa Chiesa sorge nella parte alta del paese. Fu iniziata a costruire nel 1485 e terminata ed inaugurata nel 1490. Inizialmente fu intitolata a S. Maria di Loreto, ma nel secolo successivo un frate domenicano, il bagnolese Ambrogio Salvio, la fece ingrandire e vi aggiunse uno studentato e la dedicò a San Domenico. Grazie a questo studentato, il convento e la chiesa hanno avuto per secoli un ruolo determinante per lo sviluppo e la cultura di Bagnoli.

Fra le opere d'arte contenute nella Chiesa, si ricordano la grande tavola di Marco Pino da Siena, datata 1556 (adesso custodita in Municipio). Un quadro raffigurante le nozze di Sara figlia di Rachele col giovane Tobia ed un altro raffigurante l'Annunziata, però entrambi di ignoto autore. Vanno ricordati inoltre una piccola tavola del 500 che raffigura La Madonna col Bambino e La Madonna del Rosario di Marco Pino da Siena; v'è pure un dipinto, del D'Asti, che raffigura l'Incoronazione di Maria; vi è presente anche un quadro ad olio di ignoto autore, rappresentante San Domenico.

Nel 1808, a seguito delle leggi eversive francesi, il convento e lo studentato vennero soppressi e incamerati dallo Stato. Per i Bagnolesi suscita ancora oggi tanti ricordi, poiché l'antico convento che vi era annesso accolse per diversi secoli una comunità di frati domenicani, dalla scuola dei quali uscì la maggior parte degli uomini illustri che hanno onorato il nostro paese.

CINZIA FRASCA

**San Lorenzo** - San Lorenzo era originario della Spagna. Ancora giovane fu mandato a Saragozza per completare gli studi umanistici e teologici, lì conobbe il futuro papa Sisto II che a capo dei diaconi romani designò Lorenzo come Arcidiacono. Dopo un secolo, egli venne onorato nella Basilica detta di San Lorenzo fuori dalle mura. Però questa non fu l'unica Chiesa dedicata al martire. Presto l'Arcidiacono ebbe 34 Chiese distinte dal nome del luogo o dal fondatore. Per giustificare tale fama e tanta gloria, San Lorenzo appare come un "campione" di fedeltà, obbedienza, carità, saggezza, affetto ed eroismo. Lorenzo fu vittima della persecuzione da parte dell'imperatore Valentiniano che, nel 257, cercò di spogliare la nascente Chiesa sospettando di aver accumulato segreti tesori. Lorenzo allora venne arrestato e gli venne richiesto di consegnare i tesori della Chiesa. Allora egli radunò questi tesori chiamando storpi, malati, ciechi, poveri e li consegnò dicendo che loro erano il tesoro della Chiesa. Le casse dello Stato però volevano l'oro e non quelle persone. Per questo l'Arcidiacono Lorenzo venne arrestato e lungamente martirizzato. Quando venne diste-

so sul letto di ferro, sopra la coltre rosseggiante dei carboni accesi, provava ancora quell'amore per il prossimo. Infatti pronunciò una frase che ancora oggi viene ricordata :” Ecco, da questa parte son cotto, rivoltatemi e mangiate”. Da questa storia si hanno due simboli importanti per ricordare il martire Lorenzo: la graticola e la penna. La graticola simboleggia il letto dove lui è stato bruciato e la penna è il simbolo del cospargimento dell'olio, perché prima che il martire venne messo sul letto di ferro, venne unto con dell'olio.

La notte di San Lorenzo (10 Agosto) è tradizionalmente associata al fenomeno delle stelle cadenti, considerate evocative dei carboni ardenti su cui il santo fu martirizzato. Anche per questo Giovanni Pascoli ha scritto una poesia ricordando la notte di San Lorenzo: X Agosto.

“San Lorenzo io lo so perché tanto  
di stelle per l'aria tranquilla  
arde e cade, perché si gran pianto  
nel concavo cielo sfavilla...”

A Bagnoli la festa è patrocinata dal Comune. Il busto del santo viene portato in processione fino alla Contrada San Lorenzo vicino alla Chiesa diruta, dove viene celebrata la Santa Messa e al suo termine si risale in paese.

La Chiesa di San Lorenzo è un'antichissima Chiesa campestre sorta nel 1224 in sostituzione di un'altra crollata e costruita nel 1076 dal primo vescovo della Diocesi di Nusco S. Amato. Ma si vuole che anche questa fosse la ricostruzione di un'altra più antica, al servizio del popoloso casale di San Lorenzo, distrutta dai Longobardi al loro arrivo nel 571. Con il terremoto del 1980 è crollata completamente e si spera che venga ricostruita, giacché essa costituisce la pietra miliare per il nostro comune Bagnoli Irpino per essere stato quel casale di San Lorenzo il più grosso tributario nella nascita del paese. Presso il Municipio è conservata la piccola lapide, un tempo murata sulla facciata della Chiesa, datata nel 1224, ovvero l'anno di consacrazione.

GERARDA DI GIOVANNI

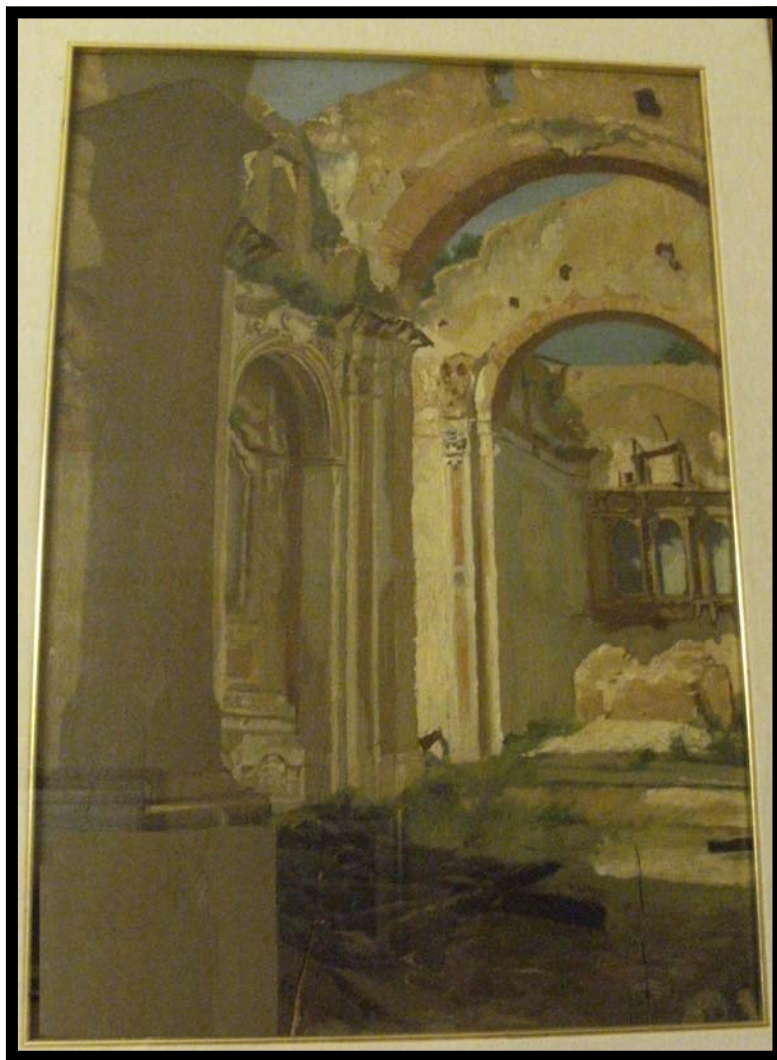
**San Rocco** - Rocco era un piccolo ragazzo che fu concepito da Jean de la Croix e dalla sua sposa Libera. All'età di cinque anni, il piccolo Rocco perde il padre e dopo non molto tempo muore anche la madre rimanendo completamente solo. Rocco aveva promesso che avrebbe aiutato i poveri e che si sarebbe messo al servizio del Cristo. Dopo aver donato tutti i propri beni, Rocco si fa pellegrino e si incammina verso Roma, sulla tomba di Pietro e Paolo. Dopo varie peripezie Rocco giunge in alcuni luoghi colpiti da un'epidemia di peste e il giovane si ferma al cospetto dei poveri per aiutarli e guarirli. Dopo cinque anni giunge a Roma dove si va a confessare da un cardinale. Dopo tre anni ripartì per la Lombardia che in quel tempo era in guerra con il Papa. Rocco, prima di arrivare, si fermò per aiutare la gente di un villaggio colpita da un'epidemia di peste; purtroppo anche il povero Rocco contrae il morbo, ma trova rifugio in un bosco dove viene aiutato da un cane, il quale gli porta da mangiare un pezzo di pane. Arrivato nelle vicinanze di Voghera Rocco viene arrestato perché sospettato di essere una spia del Papa. Resta per cinque lunghi anni in prigione e il 16 Agosto, all'età di 31 anni, Rocco muore e viene sepolto nel cimitero di Voghera dove si trova ancora oggi.

Dopo essermi soffermato a parlare della vita del Santo, vorrei portarvi a conoscenza di quella che è stata un po' la storia dell'ex Convento di San Rocco. Nel principio del XVI secolo fu eretto da alcuni monaci di Montevergine il Convento di San Rocco, il quale inizialmente era dedicato a San Sebastiano. Per vari motivi, principalmente la mancanza di denaro, i monaci non costruirono il Convento e chiesero aiuto alla famiglia dei Cavaniglia, i quali però, non fecero nulla per far edificare il Convento. I frati videro sorto il Convento di San Domenico e furono delusi dal fatto che fossero stati preceduti. I Verginiani non si scoraggiarono e dopo aver fatto qualche calcolo finanziario cercarono di sfruttare la devozione dei bagnolesi il cui regno era stato invaso varie volte dalla peste, specialmente quella del 1506, la più devastante.

In quella occasione i bagnolesi invocarono l'aiuto del santo, poiché ritenuto protettore sommamente valido contro la peste. L'epidemia cessò e i bagnolesi ritennero che era stata l'intercessione di San Rocco, così la devozione verso il santo crebbe sempre di più e i bagnolesi si convinsero a fi-

nanziare l'erezione del Convento che fino agli inizi del Novecento era intitolato a lui. Questo, dopo vari incendi, tra i quali quello del 1648 e quello del settembre 1914 che distrussero quasi interamente il Convento. Dopo l'ultimo incendio il Convento venne trasformato in un carcere e dopo ancora come edificio scolastico nelle condizioni in cui è ancora oggi visibile. Per avere ulteriori informazioni sul Santo non poteva mancare qualche parola sulla statua lignea del Santo che si venera attualmente nella nostra Chiesa Santa Maria Assunta. Personaggio metà storico e metà leggendario, San Rocco è, o meglio fu, il pellegrino per eccellenza e anche il suo abbigliamento perpetuato dagli artisti, è restato tipico del pellegrino: cappello largo per riparare dal sole e dalla pioggia, mantello a mezza gamba detto proprio "Sanrocchino" o "Sarocchino" e in mano il bordone, ovvero il lungo bastone con appesa la zucca per l'acqua. Sotto il mantello in cintola, un rosario dai grassi grani e sul petto una conchiglia marina, che era per il pellegrino uno strumento indispensabile per attingere l'acqua da fiumi e ruscelli impetuosi. Infine il cane con il pane tra i denti che aiutò San Rocco in punto di morte e la piaga sul ginocchio rappresentate il simbolo della peste. Noi Bagnolesi, inoltre, possediamo una seconda statua di San Rocco, la quale, ancora oggi viene considerata l'originale, cioè quella che inizialmente era conservata nella Chiesa di San Sebastiano successivamente dedicata a San Rocco. La statua fu restaurata un anno fa dall'ex Comitato festa di San Rocco e tutt'ora è conservata nella Chiesa di San Giuseppe.

ANIELLO PALLANTE



La chiesa di San Rocco dopo l'incendio del 1914 - Quadro di Meloro - Labbiento.

# LA VACCA DI FUOCO: TRADIZIONE E STORIA

La “vacca di fuoco” è una tradizione folcloristica e popolare dalle origini molte antiche che si svolge a conclusione dei festeggiamenti in onore di San Rocco.

La festa di san Rocco era patrocinata soprattutto dai pastori e dai contadini. Infatti per il passato era considerata la festività più importante dopo quella dell’Immacolata e gli allevatori offrivano agnelli e mucche che venivano messi all’asta e il ricavato serviva per sostenere le spese delle celebrazioni. La festa si sviluppò intorno alla chiesa di San Rocco fino al 1914 quando un incendio scoppiato all’interno dell’edificio distrusse l’intero luogo sacro. Il locale fu completamente abbandonato e solo più tardi venne adibito prima a laboratorio del legno per l’Istituto Professionale e poi a palestra della Scuola Media.

Per ricordare le offerte di animali da parte dei pastori veniva allestita una sagoma a forma di mucca (inizialmente in legno, poi in latta) che era ricoperta da fuochi d’artificio di ogni tipo. Questa “vacca” viene ancora oggi fatta girare più volte intorno alla piazza trainata da due persone. Poi, quando vengono accesi i fuochi cinesi, l’animale di latta compie ancora altrettanti giri e tutta la gente assiste con piacere ed applausi allo spettacolo pirotecnico. Alla festa di San Rocco accorre molta gente dei paesi vicini proprio per vedere questa suggestiva manifestazione perché è l’unico spettacolo del genere in tutt’Italia. La vacca di fuoco rappresenta anche la conclusione di tutte le festività presenti a Bagnoli. È tradizione che dopo la festa di San Rocco i proprietari dei castagneti iniziano a pulire i poderi in vista della raccolta delle castagne.

EMANUELE DI CAPUA

## “LA PARROCCHIA”

Piazza Umberto I° - Bagnoli Irpino

Tel /Fax 082762105

C.c.p: Parrocchia Santa Maria Assunta - Bagnoli Irpino

71850440 *specificando la causale*

## PERIODICO RELIGIOSO

**Direttore responsabile:**

Don Stefano Dell’Angelo.

**Comitato redazionale:**

Gildo Parenti (*disegni*), Aniello Pallante (*tesoriere*),

Giulio Tammaro (*coordinatore*),

Franco Di Capua, S. Emanuele Di Capua, Gerarda Di Giovanni,  
Cinzia Frasca, Tommaso Frasca, Federico Lenzi, Angelo Miranda,  
Anna Pallante, Jessica Patrone.

## La notte di San Lorenzo

Ogni anno nella notte di san Lorenzo gli occhi degli Italiani si rivolgono speranzosi al cielo alla ricerca di una stella cadente cui affidare un desiderio. Ciò che in realtà tutti attendono è il passaggio, nell'orbita visiva terrestre, degli asteroidi della costellazione di Perseo. Corpi celesti infinitamente piccoli che una volta entrati nell'atmosfera sono destinati a consumarsi bruciandosi. La rapida combustione di questi meteoriti lascia nel cielo notturno una scia luminosa che, nell'immaginario poetico, rappresenta una "lacrima di San Lorenzo" versata dal santo durante il suo supplizio e vagante eternamente nei cieli.

Calda come il vento notturno che la scorta  
una lacrima segna fulminea il tuo scuro volto.  
Non concede tempo il fuoco di quel corpo  
tanto luminoso e distante  
quanto breve e intenso.  
Ogni astro è nascosto al suo passaggio,  
celata in un cupo abbraccio  
anche la luna si inchina a tanta eleganza.  
Ogni sguardo è a lei rivolto nel momento in cui  
la sua millenaria bellezza  
si spegne in una lontana esplosione  
raggiunta dal peso di mille parole  
volate al suo cospetto.  
Parole di sogno e desiderio  
aggrappate al suo volo effimero  
che si perde nell'immensità  
di questa notte di fuochi e silenzio.

JESSICA PATRONE



## La festa di S. Lorenzo - Intervista al sindaco

Per la festa di San Lorenzo la redazione de "La Parrocchia" ha voluto chiedere al sindaco ulteriori informazioni su come si svolgerà la festa quest'anno e su come si è svolta negli anni scorsi.

***La festa di San Lorenzo negli anni precedenti è stata sempre festa comunale o festa parrocchiale?***

E' sempre stata festa comunale. E' una festa a carico del comune perché San Lorenzo è il patrono del paese.

***Questa festa com'è strutturata?***

Negli ultimi anni abbiamo fatto nel giorno della festa una notte bianca dove dal pomeriggio ci sono degli artisti di strada che si esibiscono fino alla mezzanotte; poi ci sono i fuochi e anche un gruppo che suona fino a tarda notte.

***Quest'anno come è stata organizzata?***

Quest'anno il 9 agosto ci sarà la notte bianca e il 10 agosto si esibiranno dei cabarettisti, poi ci sono come sempre i fuochi. Quest'anno però per la prima volta nella notte di San Lorenzo libereremo le lanterne sky che sono una novità.

***Esiste qualche possibilità sulla ricostruzione della diruta chiesa di San Lorenzo?***

C'era già un progetto che è stato riproposto da questa amministrazione però siamo in attesa di finanziamenti. C'è un progetto per quasi 700'000 euro che prevede la ricostruzione della chiesa e la sistemazione esterna dell'area.

***Potreste spiegarci il motivo per cui la lapide di San Lorenzo del 1224 (che riporta la data più antica presente a Bagnoli in edifici pubblici o lapidi) è tenuta in comune, non esposta al pubblico?***

Abbiamo presentato un progetto per il ripristino della pinacoteca in cui pensiamo di esporre tali resti. Questi sono stati recuperati da Angelo Chieffo dopo il terremoto del 1980 e sono attualmente conservati nei locali del comune insieme ai quadri e a tutti gli altri oggetti che prima erano esposti nella pinacoteca in via Garibaldi. Data la vostra sollecitazione, però, si può immaginare che con l'aiuto di voi giovani la lapide possa essere esposta già nel mese di agosto.

TOMMASO FRASCA

### Arte&Letteratura - News di agosto

- La redazione del giornalino ricorda che il 21 agosto si terrà la presentazione di un' opera poetica del prof. F. Rogata. L'appuntamento è fissato per le ore 18.00 presso la Sala Consiliare (ex chiesa di Santa Caterina).

- Mercoledì 9 agosto e mercoledì 14 agosto (ore 22.00) si svolgerà il programma **Arte nel Buio**: visita guidata in notturna alla chiesa S. Maria Assunta ed alle opere d'arte di Bagnoli.

2011

# Notiziario

Di Federico Lenzi.

AGOSTO

## FACCIAMO GLI AUGURI

Per il battesimo di: Gallo Giorgia

Per il matrimonio di :

Chieffo Giacomo – Gatta Maria

Pronisio Alessandro – Dell'Angelo  
Anna

Amato Fabrizio – Petriello Maria

PER IL RITOR-  
NO

ALLA CASA

DEL PADRE

PARTECIPIAMO

AL DOLORE

DELLE

FAMIGLIE DI :

Di Capua Antonio

Nigro Carmine

Prezioso Aniello

La notte di San Lorenzo secondo i Peanuts ... Buone vacanze a tutti!!!

